



**Al Ministro della Giustizia
On. Angelino Alfano**

Oggetto: Esito del briefing effettuato con il Suo staff.

Ministro,

il giorno 11 febbraio u.s. durante l'incontro avente ad oggetto la mancata ricollocazione del personale amministrativo del DOG, Lei ebbe ad ascoltare tutte le OO.SS. presenti. Da tale incontro emerse la volontà della maggioranza delle OO.SS. che la risoluzione del problema era, allo stato dell'arte, squisitamente politica e che l'occasione era rappresentata dalle riforme sulla Giustizia in cantiere ed all'esame dei due rami del parlamento.

Ella stessa in tale circostanza affermò che nessuna riforma si sarebbe potuta attuare senza tenere in debito conto la soddisfazione e il coinvolgimento dei lavoratori amministrativi, pertanto congedò i presenti dichiarando che avrebbe provveduto ad effettuare un briefing con il suo staff ed a breve brevissimo avrebbe riconvocato le OO.SS. per comunicarne l'esito.

In ogni caso Ministro il nostro breve, brevissimo è già scaduto da alcune settimane e siccome l'incontro era finalizzato alla risoluzione di un annoso problema che investe i lavoratori del DOG piuttosto che a fare la sua conoscenza personale gradiremmo conoscere le conclusioni cui è pervenuto dopo aver interpellato il suo staff.

Eppure da persona dinamica quale è apparsa e dall'approccio manageriale tenuto ci saremmo aspettati una convocazione in tempi brevissimi a prescindere dalle decisioni finali cui è pervenuto, invece così non è stato.

Ora, però, le sarà più facile intuire i motivi dei tempi lunghi del processo che allo stato non ha nulla di dinamico perché incastrato nella staticità delle pastoie burocratiche, dei cavilli legali, delle innumerevoli e farraginose incombenze, delle riforme schizofreniche intervenute nel tempo a ritmo vertiginoso, delle scarse strumentazioni e risorse tecnologiche messe a disposizione degli operatori.

Un inciso Ministro i lavoratori amministrativi sono stanchi di essere presi in giro da chicchessia e la prima risposta forte la stanno dando con la pedissequa applicazione delle norme processuali che, siccome anacronistiche, andrebbero riformate ma questo spetta a lei ed al Governo di cui ella fa parte non a noi.

La RdB P.I., inoltre, insieme ad altre OO.SS. ha indetto, per il 31 marzo p.v., una manifestazione, dei lavoratori degli uffici giudiziari di Roma, a Montecitorio cui seguiranno altre iniziative nazionali qualora a breve, brevissimo non ci saranno risposte positive alle istanze del personale amministrativo che non chiede la luna ma soltanto un atto di giustizia.

I lavoratori giudiziari hanno capito e sono pronti a difendere la loro dignità che passa anche attraverso la rivendicazione del diritto alla carriera.

La RdB P.I., da sempre al fianco dei lavoratori, non demorderà e si opporrà strenuamente al progetto di smantellamento del servizio Giustizia che parte dalla delegittimazione del Pubblico Dipendente attuata con la campagna mediatica tesa a denigrare e svilire il ruolo da esso ricoperto.

In attesa di un rapido segnale cordialmente la salutiamo.

Roma, 24 marzo 2009

Per/ RdB P.I. - Coordinamento Giustizia
Giuseppa Todisco